

Enrica Ferrara, napoletana trapiantata a Dublino dove insegna al Trinity college, esordisce nel romanzo con un racconto di formazione che ha sullo sfondo i rapimenti di Moro e Cirillo. E la storia del genitore

# Fuga da Tangentopoli in Cinquecento gialla

**ESORDIO** Enrica Ferrara, napoletana, 54 anni, trapiantata a Dublino dove insegna lingua e letteratura italiana al Trinity college, è al suo primo romanzo. Come saggista invece ha curato diversi volumi ed è stata tra i fondatori del «Festival of Italian and Irish Literature in Ireland»

**Emiliano Reali**

**S**crittrice, critica letteraria e traduttrice, la napoletana Enrica Ferrara vive a Dublino dal 2001 dove insegna lingua e letteratura italiana al Trinity college. Come saggista ha pubblicato svariati volumi, nel 2021 ha curato il numero speciale della rivista «Reading in translation» dedicato a Domenico Starnone e nel 2023 è stata tra i fondatori del «Festival of Italian and Irish Literature in Ireland» di Dublino. Oggi esce il suo avvincente romanzo d'esordio *Mia madre aveva una Cinquecento gialla* (Fazi, pagine 280 euro 18).

Anni '80, Gina è una ragazzina di dieci anni cresciuta in una famiglia borghese, ha una sorella di nome Betta, suo padre Mario Carafa – soprannominato Pappaone – è un politico Dc e lavora in banca, la madre Sofia fa l'insegnante. La loro è una vita che sembra scorrere su binari immutabili. Ma un fulmine spacca l'orizzonte a cui Gina rivolge il suo sguardo fiducioso, lei bambina prodigo, che ha imparato a leggere ben prima della scuola elementare curiosando proprio tra le pagine de «Il Mattino».

Il padre viene infatti coinvolto in uno scandalo politico ed è costretto a fuggire e lei fa i conti

con termini quali «camorrista», «latitante», «brigatista», oltre che con il sospetto delle persone. A Gina non resta che immaginare una nuova vita e lo fa con

**IL PADRE DIRIGENTE DEL BANCO DI NAPOLI E POI LATITANTE ACCUSATO DAI COMPAGNI DI PARTITO E ASSOLTO**

l'amica Sara: sognano di scrivere, sull'isola di Ponza, un romanzo che le renderà famose.

Ferrara, con abili salti temporali che vanno dal 1980 al 1987, ci mostra una ragazzina che si lancia alla volta di Ponza all'insaputa di tutti, e poi una donna che incontra il padre, ancora latitante. Questo incontro le aprirà gli occhi su avvenimenti chiave della storia italiana – primo fra tutti il delitto Moro – e incinererà nel suo animo l'ideale dell'uomo forte e giusto con il quale è cresciuta.

Sullo sfondo accadimenti che hanno segnato quegli anni, come il terremoto dell'Irpinia del 1980 che scatena dinamiche di abuso di potere e transazioni finanziarie illecite; il rapimento dell'assessore democristiano Mimmo Cerino (figura ispirata a Ciri De Luca); l'attentato a suo padre.

Proprio quando l'ideale del maschile patriarcale sta andan-

**IL SOSPETTO DEI VICINI E DEGLI AMICI L'INCONTRO CON IL PAPÀ E IL VIAGGIO LIBERATORIO SULL'AUTO**

**DELLA MADRE**

do in frantumi Gina parte per una vacanza con la sorella e la madre a bordo della loro Cinquecento gialla. Un intermezzo sereno, all'interno del quale Gina assiste alla prima cotta della sorella e impara che l'amore può assumere varie forme che vanno oltre le definizioni di genere.

Un romanzo che da un lato si immerge nel mondo del terrorismo e della politica di quegli anni, romanzando la storia del padre, Gennaro Ferrara, direttore della sede centrale del Banco di Napoli ed eletto nel congresso nazionale della Dc nel 1980, poi assolto dal Tribunale di Pescara; dall'altro rivendica l'autonomia della donna in un periodo storico di subordinazione e asservimento.

Questo libro è un'opera di finzione, ma prende spunto da una vicenda realmente accaduta al padre dell'autrice, «vissuto negli anni più bui del malgoverno democristiano e divenuto latitante per sfuggire alla persecuzione di chi voleva farlo fuori perché sapeva troppo. In questo romanzo ho cercato di far luce per tutti coloro che come lui, Moro e tanti altri, sono stati vittime di una storia d'Italia ancora avvolta nel mistero; e per tutti i bambini e le donne che come me hanno subito il trauma di quegli anni, faticando a trovare una voce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ENRICA FERRARA**  
**MIA MADRE AVEVA UNA 500 GIALLA**  
**FAZI**  
**PAGINE 280**  
**EURO 18**





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato